

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## I cattolici ed il giornalismo

Un vero e scultorio programma di giornalismo cattolico, in opposizione ai danni che produce la stampa rea, è la seguente lettera che si è deguato scrivere. L'incito Vescovo di Alessandria, S. E. R. ma Mons. Giuseppe Capecchi all'avv. Stefano Scala direttore dell'*Italia Reale* — *Corriere Nazionale*.

L'illustre vescovo scrive:

"Ho appreso con viva soddisfazione la pubblicazione quotidiana della *Crociata*.

"La S. V. sa ch'io non sono troppo tenero della stampa in generale e del giornalismo in particolare. Ritengo che il fattore principale dell'attuale corruzione intellettuale e morale è di tutti i guai che affliggono la società e la religione sia precisamente la stampa, specie giornalistica. Vedrei quindi con piacere ridotto il numero dei giornali del 99 per 100.

"La stampa giornalistica, secondo io penso, è un'arma tremenda ed efficacissima nelle mani degli ambiziosi, degli affaristi, e di tutti i malviventi. Né il galantuomo, pure avendo in mano la stessa arma, può sperare di competere con costoro, perchè, se galantuomo, non usa né può usare della mezzogna, della calunnia e di tutti quei mezzi, per quanto disonesti, dei quali quelli pure usano assai largamente. Il galantuomo non sarà sempre la vittima. Non è perciò il caso di rallegrarci quando ci si annunzia la comparsa di un nuovo giornale. Il più delle volte significa la comparsa di un nuovo affarista o insidiatore che si venderà al maggiore offerente a discapito dell'onore e delle sostanze dei galantuomini.

"Si capisce facilmente, io giudico il giornalismo secondo quello che è, non secondo quello che potrebbe e dovrebbe essere. Se il giornale fosse ispirato dal santo amore della verità e della giustizia, e diretto dalla coscienza e dalla prudenza, certo farebbe un gran bene, e sarebbe un prezioso elemento di civiltà, di progresso e di insegnamento religioso, morale e civile. Ma quanti giornali sono come dovrebbero essere? Via, non facciamoci illusione. Nella quasi totalità sono precisamente il contrario, nemici della verità, seminatori di scandali, privi affatto di coscienza.

"Ora, posto che la riduzione dei giornali nella proporzione indicata non è possibile, e che quasi tutti i giornali, quando non sono addirittura pessimi sono per lo meno cattivi e in mani, diciamo solo poco coscienti, che cosa dobbiamo noi desiderare, volere e, per quanto possiamo, procurare? Certo, che i giornali buoni veramente si moltiplichino, se non per neutralizzare totalmente, almeno per impedire una parte dell'immenso danno che alla religione e alla società arrecano i giornali malvagi.

"E' questa, Ill. mo sig. Avv., la ragione della mia consolazione per la comparsa quotidiana della sua *Crociata*. L'*Italia-Corriere*, da Lei tanto sapientemente diretta, fa del gran bene, e merita davvero l'approvazione avuta, non è molto tempo, di pressochè tutto l'Episcopato Italiano. La *Crociata*, sotto la medesima di-

rezione, farà certo altrettanto ed anche maggior bene, perchè, per il prezzo modesto assai, può andare per le mani di tutti. Da parte mia la benedico con ambe le mani e faccio voti sincerissimi perchè abbia la maggiore diffusione e viva per moltissimi anni di vita prospera e felice.

"La polemica — ha detto di Lei un Eminentissimo Porporato — come *ella la sa fare, non irrita ma educa ed istruisce*. Precisamente così, e mi permetto di aggiungere: ch'è proprio questa la missione del giornalismo, specie cattolico, ed è pur questa la polemica che, sopra ogni altra, al giornalismo cattolico si addice. Noi non possiamo intingere la penna nello stesso inchiostro dei nostri avversari, senza il pericolo di andarci a confondere, almeno apparentemente, con essi loro. E' necessario che il lettore possa subito distinguere, senza sforzi, la nostra civiltà cristiana, dalla civiltà paganeggiante dei nostri avversari. La nostra regola è semplicissima e nel tempo stesso immutabile come Dio che ce l'ha data: *Est, est, non non*; e Lei ha fatto molto bene a stampare questo motto in fronte alla *Crociata*.

"Qualcuno forse crede che l'indirizzo del suo giornale — ora diciamo: dei suoi giornali — sia poco favorevole al movimento popolare del quale oggi tanto si parla. Io non lo credo: ritengo piuttosto che su questo proposito non ci siamo intesi ancora. Se ben veggo, il Nostro sapientissimo S. Pad. Leone XIII ha parlato, e ripetutamente, abbastanza chiaro anche su questo proposito, ma non pare che tutti così veggano. In ogni modo, preghiamo il Signore perchè presto venga il tempo nel quale possiamo intenderci su tutto. Lo esige il nostro e il bene delle nostre popolazioni, e soprattutto la santità della causa che difendiamo.

"Presentandole i miei augurii estensibili a tutti i suoi collaboratori mi professo ».

## In difesa della moralità

I giornali germanici ben pensanti più volte avevano accennato ai gravi pericoli, ai quali è esposta l'adolescenza ed in genere la nuova generazione da parte di speculatori immorali e privi di coscienza, che con quadri spettacoli osceni, libri abominevoli di lettura e quadri scandalosi, non hanno altro scopo se non riempire le loro borse e dilatare i propri affari più che possono a detrimento della sana vita morale dei popoli.

Lo stesso segretario di Stato di grazia e giustizia in Prussia, nella seduta del nove marzo 1899 in pubblico Parlamento ebbe ad accennare al pericolo, e ricordò con dispiacere, e come mentre nel 1887 i delitti contro la morale in Prussia ascendero a 7407, nel 1895 avevano raggiunto la cifra di 14769: e quasi tutto l'aumento era a carico di giovani dai 16 ai 18 anni! Eppure l'immoralità che arriva ad essere colpita dai Tribunali, può paragonarsi appena ad un poco di nebbia che si innalza da una palude, dalla quale si può argomentare solo quanto grande sia l'insalubrità dell'aria, per gli elementi ed i miasmi deleteri che si sprigionano da quei pantani.

Due giovanetti condannati, da un tribunale nelle provincie renane ebbero chiaramente a dichiarare, che erano stati condotti sul banco degli imputati per i brutti delitti loro ascritti dalla

lettura di libri osceni, e dalla vista di quadri e di spettacoli scandalosi.

Ora la Corte Suprema criminale ha reso in tre sue decisioni recenti, dei veri servizi alla moralità pubblica ed ha annullato tre sentenze, che si riferivano a processi per esposizione di quadri panorami o vedute e scene di steroscopia immorali o ad annunci veramente offensivi del buon costume, sotto la maschera di prescrizione igieniche ecc., estendendo molto di più il concetto d'immoralità scritto nel paragrafo 184 del Codice Penale.

La polizia in tutti e tre questi casi aveva proceduto ai sequestri ed aveva denunciato i colpevoli per i procedimenti; ma i giudici inferiori avevano creduto, che la parola della legge non fosse sufficiente a reprimere gli abusi commessi.

L'interpretazione però sarà data dalla Corte Suprema, la quale si spera metta un freno a tanti pubblici scandali.

## Politica, amministrazione e commercio

### (Nostra corrispondenza)

ROMA, 11. (Lucano). — *All'albero della cuccagna*. — Il generale Baldassera sarebbe chiamato a Roma. Si vuole da taluni che questa chiamata si connetta colla sua prossima nomina a ministro della guerra; da altri che si tratti di nominarlo primo aiutante del re.

— *L'Avanti* invece dice che la scelta del nuovo ministro della guerra cadrebbe fra i generali Heusch e Pedotti. Ritiensi che il Consiglio dei ministri domani dopo trattato dei lavori parlamentari si occuperà anche del portafoglio della guerra.

*Comitato degli ammiragli*. — Anche oggi riuniti il Consiglio degli Ammiragli, presieduto dal Duca di Genova per discutere sugli avanzamenti negli alti gradi della Marina.

*Fra Italia e Brasile*. — I negoziati commerciali col Brasile sarebbero approdati. Il Governo Brasiliano avrebbe accettato le proposte di quello italiano.

*Contro le spese militari*. — Non pochi deputati ministeriali si sono dichiarati contrari alle nuove spese militari. Nelle sfere parlamentari si è convinti che tanto le maggiori spese per l'esercito (se verranno richieste) quanto quelle per la marina saranno uno scoglio assai scabroso per il Ministero.

*Un ammonimento serio*. — Si assicura che una Potenza abbia fatto osservare all'Italia che, concedendosi all'Inghilterra di ordinare dei cannoni alle Acciaierie di Terni, sarebbe rotta la neutralità, che l'Italia si è impegnata di rispettare.

*Lanza resta*. — Per aderire alle insistenze personali dell'Imperatore Guglielmo, il Ministero degli Esteri ha deliberato di conservare il conte Lanza all'ambasciata di Berlino.

*Riserva di carbone*. — Il Ministero della marina smentisce che siano state toccate le riserve di carbone per la marina militare. Quelle riserve sono sempre intatte.

*Per gli esami di abilitazione all'insegnamento*. — Il bollettino della pubblica istruzione contiene la seguente disposizione: Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e delle scienze naturali, di computisteria e calligrafia nelle scuole secondarie, incominceranno rispettivamente nelle Università, negli Istituti Tecnici e presso i Provveditorati agli Studi, il due aprile prossimo.

*Pel trasporto della Marciana*. — Con Decreto odierno furono prelevate dal fondo delle spese imprevedute L. 75,000 per fronteggiare le prime spese urgenti per il trasporto della Biblioteca Marciana in Venezia dal Palazzo Ducale al palazzo della Zecca.

*Farini aggravatissimo*. — Lo stato di S. E. l'on. Farini è ancora lungo la giornata peggiorato, cosicchè il caso è ritenuto ancora disperatissimo.

*A che servono ora le elezioni politiche*. — I giornali sovversivi appoggiano la candidatura Batacchi, il socialista recluso in seguito alla famosa bomba lanciata in mezzo al popolo a Firenze nel 1878, per sostituire Mussi nel collegio che questi lascerà libero per rendersi eleggibile a sindaco di Milano.

*L'on. Fili-Astolfone contro Tasca di Cutò e Minolfi*. — Per la querela sporta dall'on. Fili-Astolfone contro Tasca di Cutò, l'Avanti e il cons. d'appello comm. Minolfi, la cui discussione è fissata pel 21, dinanzi alla VI Sezione di questo Trib. di Roma, sono stati citati dal querelante 51 testimoni, fra i quali i seguenti: senatori Senesales, Tajani, Nunziante, Inghilleri e Paternostro; i prefetti Bacco, Bolis, Annaratore; i magistrati comm. Cozenza, Ferro, Luzzi, Durante, Orlando, Biancucci, on. Piccolo-Cupani e molte notabilità della provincia di Girgenti. Il collegio della difesa pel comm. Minolfi si compone del sen. Pessina, on. Pansini, avv. De Nicola e Porzio.

*Per la chiesa di S. Maria Liberatrice*. — Si lavora febbrilmente nella demolizione della chiesa di S. M. Liberatrice al Foro Romano. Pare che fosse il primo tempio innalzato alla Vergine nell'Eterna Città. Questo, poco è importato a coloro che di questi sfregi alla Chiesa ne hanno fatto ormai parecchi. Il loro diritto è la forza. L'*Osservatore* se ne lagna rilevando pure che la ingiusta demolizione di questa chiesa coincide colle onoranze funebri anniversarie che si rendono ancora alla memoria di Vittorio Emanuele, e finisce la sua nobile protesta con queste parole: «E' quindi un ben triste olocausto che s'immola oggi in Roma alla memoria di un Re che fu cattolico e credente. I ruderi di una chiesa non nobilitano al certo una tomba e tanto meno consolidano un trono.»

## Carceri e scuole.

L'amministrazione delle carceri è tutta addossata, come si sa, al ministero dell'interno, sotto la cui amministrazione si trovano tutti gli stabilimenti penali; riesce quindi facile rilevare la totalità di ciò che spende lo Stato per questa brutta appendice dei servizi pubblici.

Per l'esercizio ora decorso e del quale si sta esaminando il consuntivo, era stata proposta la spesa di 27,460,328 lire; ma non bastò, e nel consuntivo si riscontra un aumento di 2,844,894, laonde la spesa totale per il mantenimento delle carceri è salita a lire 30,305,222, vale a dire ha superato i 30 milioni. E' un brutto confronto quello che ne risulta col bilancio della pubblica istruzione.

Tutto insieme, la spesa ordinaria del ministero della pubblica istruzione somma a 45 milioni, un terzo appena di più, sicchè spendiamo quasi tanto per mantenere le scuole, i professori, le università, le biblioteche, le belle arti, ecc., come per mantenere carceri, carcerati, guardie carcerarie e direttori di stabilimenti penali. Il solo personale carcerario di custodia costa 5 milioni e 522 mila lire; il mantenimento dei detenuti ascende a 11 milioni e 746 mila lire e senza entrare in dettagli, si ha in sostanza che costano più le carceri che le scuole secondarie e superiori prese tutte insieme. Non è un conforto molto lusinghiero, nè per il governo, nè per il paese, perchè il primo dovrebbe pensare a popolare il paese più di scuole che di carceri, mentre il secondo dovrebbe affollare le scuole e lasciar deserte le carceri ed i penitenziari.

## FINANZA DI CLASSE

Chi non sa in Italia come la nostra politica finanziaria sia delle più rovinose e delle più opprimenti? Chi non ha da lamentarsi di un sistema fiscale che invece di raccogliere il frutto recide l'albero alla radice? Eppure queste verità, così universalmente ripetute, finiscono per farsi assai facilmente scordare, onde non sarà del tutto inutile riassumere da una recente prolusione del prof. Flora alcuni fatti ed alcune cifre fra le più eloquenti e sicure.

Ecco qui, per esempio, alcuni dati sul come viene ripartita la spesa nel nostro bilancio: i dati si riferiscono a due epoche assai lontane, il 1862 e il 1895-96.

	Nel 1862	Nel 1895-96
Spese pel Debito pubblico	148	685
> militari	377	443
> di riscossione	122	160
> per i servizi civili	313	318

Cioè mentre dall'inizio dell'unità italiana a tutt'oggi, le spese per i servizi civili, cioè per l'istruzione pubblica, la giustizia, l'agricoltura, ecc. ecc., sono rimaste pressochè immutate, è invece aumentato in modo enorme il Debito pubblico e quindi la somma da pagarsi annualmente per i suoi interessi, e sono aumentate del pari le spese militari, così da assorbire insieme alle precedenti il 70 per cento dell'intera entrata.

La nostra politica finanziaria in più di trent'anni di vita nazionale non ha saputo far di meglio che allettare con alti interessi i capitali italiani ed esteri ad entrare nelle casse dello Stato, con grave danno delle iniziative agricole e industriali, e non ha saputo fare altra opera più proficua di quella di aumentare gli armamenti di terra e di mare. Così si accontentarono tutti gli interessi delle classi parassitarie od improduttive, e si lasciarono senza soccorso le iniziative produttrici ed i servizi di utilità pubblica.

Ma fossero almeno queste classi ricche ed oziose a sopportare il maggior peso dell'imposta: invece la ingiustizia del nostro sistema tributario riversa su le classi meno abbienti il maggior carico dei tributi.

Il prof. Flora calcola che circa un quinto delle imposte sulla ricchezza mobile sia pagato dai meno abbienti, che quattro quinti dell'imposta sui fabbricati si ripercuotano sugli inquilini, che un decimo delle tasse sugli affari sia pagato dalla minuta borghesia, e che finalmente i quattro quinti delle imposte indirette siano versati dalle classi povere e lavoratrici. Con questo calcolo il Flora arriva a questa conclusione, che dei 1361 milioni d'imposte circa 731 milioni, cioè il 54 per cento, pesano sui meno abbienti e sulle classi lavoratrici!

«I 9 milioni di contribuenti diretti — scrive il valoroso professore — proprietari di una ricchezza capitalizzata di 54 miliardi, sulla quale percepiscono un reddito annuo di 2 miliardi e 250 milioni, che ritraggono i maggiori benefici dall'azione dello Stato che di quella ricchezza e di quei redditi assicura loro con i suoi eserciti ed i suoi poteri coattivi il pacifico godimento, pagano una somma inferiore di tributi delle classi lavoratrici, dei ventun milioni di abitanti che nulla posseggono ma che tutto producono, che vivono di salari, di stipendi, di onorari minimi, risparmiati perfino dall'imposta diretta, che non frequentano scuole secondarie e superiori, che non riscuotono interessi su titoli pubblici e che la miseria difende meglio dell'opera dello Stato.»

Ma la iniquità del nostro sistema tributario, che è un vero e proprio sistema fiscale di classe, non si manifesta solo in questa fondamentale di-

suguglianza fra il peso che grava sulle classi povere, ma appare anche nella distribuzione delle imposte indirette e specie del dazio consumo sulle diverse regioni d'Italia. Infatti nell'Italia meridionale, dove la più scarsa partecipazione del popolo alla vita politica ed amministrativa rende più facile il dominio incontrastato delle classi ricche, i dazi di consumo, ossia la forma tipica della tassazione sul povero, vi raggiungono i limiti più alti.

Con quasi identico numero di abitanti, la regione veneta non ha che 7 comuni chiusi, mentre la Sicilia ne ha 69, e la Campania 73. Il nostro ordinamento tributario permette quindi che là dove le classi lavoratrici sono più misere, più oppresse, meno remunerate, le camorre locali possano riversare su di esse quasi tutto il grave carico delle spese comunali.

L'inequale pressione tributaria che abbiamo osservato più sopra per le classi ricche e per le classi povere, si manifesta in proporzioni più vaste nella finanza dei nostri Comuni.

«L'ottantotto per cento — scrive il Flora — della popolazione che nulla possiede e vive sopra redditi inferiori a 534 o 641 lire paga circa nove milioni per dazio consumo, mentre il dodici per cento degli abitanti, che concentrano nelle loro mani l'intera ricchezza cittadina, sulla quale percepiscono un reddito di 42 milioni, non sopportano che un carico di 1 milione e 203 mila lire.»

Dopo di che non occorrono altre parole per concludere che le classi dominanti in Italia non sono delle vere classi borghesi, desiderose di accrescere colla ricchezza propria la ricchezza della nazione, ma sono delle classi parassitarie a cui la reazione politica giova non tanto per difendersi contro i sovversivi clericali e socialisti quanto per resistere a tutti i sovversivi che vogliono dare allo Stato un altro indirizzo politico e finanziario.

### Notizie Vaticane

L'Emo Card. Jacobini prosegue sempre più a migliorare; tanto che ha potuto in parte cominciare a riprendere le sue occupazioni. Facciamo voti che il miglioramento continui, e l'Eminentissimo si ristabilisca del tutto in salute a vantaggio della Chiesa.

**Pellegrinaggi francesi.** — Il Cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, ha inviato un suo rappresentante a Roma, per regolare l'ordine dei Pellegrinaggi francesi per l'Anno Santo. Fu deciso che i pellegrinaggi francesi saranno tre: nazionale, operaio e sociale francescano, ma saranno considerati come un sol tutto.

**Un dono ai medici del Papa.** — Un nucleo di cattolici di Novi-Ligure ha fatto coniare a sue spese un'apposita medaglia d'oro, che ha mandato in dono in due esemplari ai professori Lapponi e Mazzoni, come ricordo e gratitudine per le cure prestate al Papa l'anno scorso. La medaglia da un lato reca l'effigie dei dottori, nel rovescio si legge la seguente epigrafe: *Quod — e praesenti discrimine — Leonem XIII, Pont. Max. — nonagenarium*

— *chirurgia eripuerit — Novenses aliquot cives — honoris causa — MDCCCIC.*

### Notizie Estere

**Contro il Cattolicesimo in Bulgaria.** — Sofia, 11. — Il clero ortodosso (scismatico) bulgaro aizza la popolazione contro i cattolici. Persino degli alti dignitari delle chiese ortodosse tennero dei discorsi violenti contro il clero nostro. In questa campagna anticattolica distinguonsi specialmente il metropolita di Varna e il metropolita di Stara Zagora. Vennero pure diffusi degli opuscoli violentissimi contro il cattolicesimo; anche la suprema Corte dei conti si mostra animata dallo stesso spirito d'intolleranza, facendo opposizione alla somma di 4500 franchi, stanziata nel bilancio per soccorrere il seminario cattolico diretto dall'Arcivescovo Menini, Vicario Apostolico a Filippopoli.

**Un eroe da strapazzo.** — Limoges, 11. — Il ministro socialista Millerand venne citato in giudizio per insulti che l'irriverente ministro aveva lanciati contro la *Croix* di Limoges e contro il clero. Ora il compagno-ministro, come non compare innanzi la giudecatura di pace, così non si fece vedere innanzi il tribunale, ove l'abate Ardant della *Croix* di Limoges lo citò. La sentenza sarà quindi pronunciata in contumacia. Vedremo quale sentenza.

**La lingua italiana nella Repubblica Argentina.** — Buenos Ayres, 11. — La Camera argentina approvò alla quasi unanimità il progetto del Governo per l'istituzione di una cattedra di lingua italiana nei collegi nazionali di Buenos Ayres a Santa Fè.

**Arresti di cospiratori in Russia.** — Pietroburgo, 11. — Venne arrestato certo Ivan Wolff, accusato di cospirazione contro lo czar. Gli vennero sequestrate armi e carte compromettenti. Si dicono imminenti altri arresti in relazione a questo affare.

### Notizie Italiane

**La sempre solita disgrazia.** — Corneto, 11. — Iersera il treno Express Calais-Roma fu urtato in questa stazione di Corneto, ove era fermo, dal diretto 64 Roma-Pisa, partito da Roma alle 8 e 50 pomeridiane. L'urto avvenne per un falso scambio. Grande fu lo spavento dei viaggiatori. Le locomotive rimasero molto danneggiate; molti vetri delle vetture andarono in frantumi. Rimasero feriti taluni del personale di servizio di ambedue i treni, oltre la signora Chuningher dell'Express e la signora Maguagli del treno 64, per fortuna tutti leggermente. L'Express, dopo aver cambiato locomotiva, è giunto a Roma con ritardo notevole. Il treno 64 proseguì per Pisa, giungendovi con due ore di ritardo.

**Palizzolo è una istituzione.** — Palermo, 11. — Il sig. Francesco Goffredo Notarbartolo direttore dell'*Eco del Popolo*, stava per pubblicare una biografia politica di Raffaele Palizzolo, ossia una cronistoria sommaria dei suoi trent'anni di vita pubblica, ma mentre si componeva l'articolo, un ispettore di pubblica sicurezza impose al tipo-

grafo, sotto gravi minacce, di non pubblicarlo. Il tipografo recisamente ha rifiutato di pubblicare il giornale.

**Nobili parole di un magistrato.** — Genova, 11. — Il cav. Michele Festa, procuratore del re a Genova, nel suo discorso inaugurante l'anno giuridico, «addentrandosi nello studio e nell'analisi dell'organismo sociale, affermò altamente salutare l'infusso della religione per migliorare i singoli istituti, che formano la vita sanamente civile di un popolo. Il problema grave della delinquenza — disse — deve approfondirsi al lume della religione, se si vuole veramente risanare la vita sociale; e la famiglia e la scuola debbono instaurarsi sui principi inconcussi, eterni, che regolano lo spirito nei suoi rapporti col divino. Solo allora, finì l'oratore, potrà sperarsi una patria grande e degna dei maggiori destini che le si presentano, quando verrà innalzata la coscienza morale del cittadino fino a Dio e provveduto con amore all'educazione dell'anima per indirizzarne le forze al bene suo e a quello comune.»

**La morte d'un vescovo.** — Sutri, 11. — E' morto Mons. Generoso Mattei, vescovo della diocesi di Sutri e Nepi. Era nato in Tivoli il 16 luglio 1817 e fu nominato vescovo il 1 giugno 1891.

**Sfidano e poi si ritirano.** — Valenza, 11. — Tiene qui un corso di conferenze il P. Pavissich. I socialisti lo sfidarono ad una conferenza in contraddittorio, nel teatro. Il valoroso gesuita accettò, ma né il Prampolini, né il Turati, né il Ferri avendo risposto all'appello dei «compagni», questi chiamarono un tale avv. Rugarli. Ma con una gherminella all'ultimo momento, si sottrassero al pericolo d'una sconfitta: il Rugarli parlò a soli 150 amici nella sala, mentre il P. Pavissich in chiesa, a 3000 persone ripeté e confermò solennemente il socialismo esser contrario alla religione e lo provò, dolente che gli fosse stata sottratta l'opportunità di provarlo fuori di chiesa, in pubblico, dinanzi all'avversario contraddicente.

**Medaglia d'oro ad un sacerdote.** — Piacenza, 11. — Il Consiglio Direttivo della Società Zoofila Lombarda in Milano, nella sua seduta del 3 and., ha con voto unanime, conferito la medaglia d'oro al M. R. D. Cesare Rossi, arciprete di Cerreto presso Ferriere, in considerazione dell'opera di lui solerte ed illuminata a pro' della diffusione dei sentimenti di giustizia e di pietà verso gli animali utili all'agricoltura.

### Dalla Provincia

S. Daniele

Il gennaio.

**Luce elettrica.** — Se il tempo non sarà così ostinatamente contrario, per la fine del mese anche il nostro paese sarà illuminato dai piccoli fulmini imprigionati nelle graziose bottigliette. Un ingegnere, mandato appostamente dalla casa di Berlino che fornì la dinamo, trovò tutto in buon punto. Certi

inconvenienti cagionati dalle intemperie nella costruzione dei muri, sono di nessuna entità.

**Gli scapoli stanno per diventar curiosi.** — L'altro ieri mi ficarono sotto il naso un numero del *Friuli*, in cui uno scapolo — a nome di altri — risponde a quanto vi scrissi sul *menu melenso* e trivialisimo presentato a una cena. Lo scapolo dice, tra l'altro: «O che, alla fine del secolo XIX saremo forse costretti a domandar il permesso al *Cittadino* o alla Curia prima di pubblicar qualcosa che faccia star allegri?»

Chi domanda questo?... Quello che si domanda si è — prima di esporre qualcosa — di domandar il permesso alla sana educazione, alla buona morale e a quel rispetto verso il pubblico al quale anche gli scapoli — per quanto attemptati — devono credersi tenuti. Il voler suscitare la risa con delle trivialità, non è da persona pulita e perciò non potrà mai far ridere le persone pulite..... Queste ne sentono schifo, invece.

### Erbezzo

10 gennaio.

**Commovente funzione.** — Una commoventissima funzione celebrò domenica 7 corr. nella veneranda chiesa di S. Andrea Ap. di Erbezzo. Sei donzelle del paese dovevano il lunedì seguente partire alla volta di Lubiana per consacrarsi a Dio in qualità di Ancelle presso quell'Istituto di Carità. Premesso il S. Rosario recitato all'altare della Devot. Madonna dei dolori, ne seguì la messa, durante la quale, e precisamente dopo il Vangelo, quel locale cappellano D. Luigi Clignoni, rivolse poche ma commoventi parole di occasione alla moltitudine accorsa ad assistere per la lieta e nuova circostanza; dico nuova giacché per lo passato non se n'ebbe mai in paese di simili. Nel mentre rivolto alle madri delle ragazze disse: «Madri avventurate! domani, quando le vostre figlie vi abbraccieranno e per l'ultima volta vi imprimeranno il loro bacio, e vi diranno: Addio, o mamma, arriverete in Paradiso;» vi fu un singhiozzo generale; anche i più scettici si sentivano commossi. Si rivolse di poi alle ragazze con parole che scendevano dritte al cuore. Disse della futura loro vita, della missione cui sono votate e delle amarezze frammiste a gioie che in essa troveranno, del premio eterno in fine, che riceveranno da Dio. Quando finì di parlare, la commozione era giunta al colmo. Alla messa le sei donzelle fecero la santa comunione, ed all'uscita dalla chiesa tutti andavano a gara per esprimer loro in modo più degno la simpatia ed il giubilo, di cui gli animi di tutta quella popolazione erano pieni.

Gemona

Il gennaio.

**Ad una penna sapiente e veritiera!** — E giustamente, perché l'*Allicum Glemensis (!)* del *Giornale di Udine* N. 10, ha purgato su tutta la linea l'*Allicum Glemensis* del N. 109 e seguenti dei titoli di ignorante e bugiardo da-me affibbiatogli!... Difatti risponde sciorinando il suo stile sar-

castico con cui si lusinga di schermirsi, e giocando di perfida ipocrisia nel far lo scandolezzato per gli epiteti a carico suo nella mia corrispondenza; farrisicamente accumulandoli poi, l'uno sull'altro, perchè i suoi lettori li vagehggino e sappiano come si assale una vittima tutta simile a coloro di cui Nostro Signore diceva: genia, razza di vipere, sepolcri imbiancati.

L'*Allicum* dunque mi ha risposto per le rime e resta provato che non è nè ignorante, nè bugiardo. Vediamo. Nel *Cittadino* osai chiamarlo *ignorante*, perchè (col suo paradossale microcefalo) intuì nelle parole del Pico delle frasi irriverenti verso la patria; perchè volle arbitrarsi e negare il fatto indiscutibile del numero cospicuo di comunioni che si fecero nel nostro Duomo l'ultima notte dell'anno; perchè dice e disdice a proposito della parlata del Pico; perchè infine sproposita nel N. 109 sino dalla seconda riga, dà dell'*emerito* all'organista Elia credendo trattarlo da bene merito in senso ironico, ed ana segnarsi con un oggettivo maschile o femminile che si sia accoppiato ad un sostantivo neutro, non femminile e tanto meno maschile. Di queste mie insinuazioni dove è la confutazione? Nel N. 10! In oltre nel *Cittadino* osai chiamare *bugiardo* l'*Allicum* perchè studiosamente non riportò quanto il Pico rinfacciò alla minoranza, perchè menti sapendo di mentire col far girare degli ubbriachi l'ultima sera dell'anno, il che è falsissimo, e di più col profanare con questa fola gli angusti misteri dell'altare. Di queste mie insinuazioni dove è la confutazione? Nel N. 10! Resta provato dunque che l'*Allicum* è una penna sapiente e veritiera!

Ma che ignorante, che bugiardo soltanto! mentre nel vostro cuore cova la perfidia del settario, l'ipocrisia del fariseo, il brutale istinto del rinnegato riboccante di fiele contro la retta amministrazione del paese che ha il delitto di essere clericale, di non amar la patria nella ventraja come voi; contro gli angusti misteri della religione e le persone sacre, per le quali nudrite un odio infernale? Rammentatevi del detto: Iddio imbecillisce coloro cui vuol perdere.

### Spilimbergo

Il gennaio.

**Triste fine d'un maniaco.** — Il terraziere Giovanni Zavagno, che era affetto da mania suicida, il giorno 6 gettavasi nella roggia dove annegava.

### Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 13 s. Leonzio v.

Fiere e mercati della Provincia

Sabato 13 — Cividale, Pordenone.

**Ospite illustre.** — Stasera, col diretto delle 8 arriverà nella nostra città, e sarà ospite di Mons. Arcivescovo, S. Ecc. Ill. ma Mons. Roberto Menini, Arcivescovo di Filippopoli e Vicario apostolico della Bulgaria, molto conosciuto tra noi. Domani sera continuerà il suo viaggio per Roma.

LADY GEORGIANA FULLERTON

## GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

recita o nel canto riconosceva in lei la mancanza di quel fuoco che l'aveva fatta tanto ammirare. Un involontario languore accompagnava i suoi gesti, e, quando avea pronunciato le frasi che dovea dire appariva spesso distratta e del tutto indifferente all'azione. La sua mitezza d'indole non si alterava mai; non ponevasi mai a disputare sull'uno o sull'altro punto, e senza lagnarsi rivede e mutò più volte la sua riduzione del drama dello Scribe secondo le osservazioni che le erano fatte.

Un giorno, durante la prova ella, mentre recitavasi una scena in cui non avea parte, se ne stava guardando sbadatamente la prospettiva di un giardino dipinta per il teatro, e quella vista a poco a poco ricondusse i suoi pensieri a Verona, alla casa Masani e ai giorni colà passati che, sebbene non avesse ancora diciannove anni, per i dolori patiti le sembravano già tanto discosti. Ad un tratto la sua attenzione fu desta dal giungere della signora Wyndham, al cui braccio si appoggiava una donna assai elegantemente vestita, e il cui aspetto era piuttosto gradevole. Era

d'alta statura, gracile, e i suoi occhi leggermente guerci in quella misura che può conciliarsi anche colla bellezza, davano al suo volto una espressione strana. Ella avea bocca grande, bei denti, e nelle sue maniere appariva una graziosa storditezza, una civiltà impertinente, una indifferenza che contrastava colla frivolezza grave della signora Wyndham. Ginevra congetturò subito chi fosse, e il cuore le palpitava fortemente quando sua zia presentò la signora Fraser; ella fece un inchino per convenienza, e quasi nel punto stesso fu chiamata per la prova dell'ultima scena. Intanto la signora Wyndham e la sua nuova amica rimasero sul palcoscenico, discorrendo a voce così alta che di quando in quando qualche parola giungeva agli orecchi di Ginevra. Il nome di Edmund Neville fu pronunciato due volte, e alla seconda la signora Fraser aggiunse a bassa voce:

— Un vero eroe da romanzo.

La scena a cui prendeva allora parte Ginevra era una delle più liete di tutto il drama, ma ella recitava tutt'altro che bene; e la signora Fraser, che tra un dialogo e l'altro, di quando in quando le rivolgeva un'occhiata, alla fine facendo spallucce disse a voce così alta che Ginevra poteva udirlo:

— Ella non se ne intende punto.

Allora la signora Wyndham guardò anche lei, e rimase stupita dalla espressione dolorosa che appariva nel volto di sua nipote; le

venne quindi in mente che sarebbe un sollievo per costei e un vantaggio per la sua rappresentazione se avesse offerto di fare la parte di Ginevra alla signora Fraser la quale evidentemente ne avea una gran voglia. Le manifestò in un orecchio la sua idea, ed essa, pur tenendone il capo, fe' comprendere che era hen contenta. Alla prima pausa la signora Wyndham prese la mano di Ginevra, e, sentendo che era fredda, le disse tra seria e ridente:

— Vi abbiamo data una bella noia, cara; son certa che questa è una impresa superiore alle vostre forze, e alla fine vi farebbe star male. Credo che la signora Fraser sia disposta ad assumersi la parte rappresentata da voi anche subito se vi fa piacere.

— In tal caso dovete darmi un altro lord Frederick, interruppe la signora Fraser rivolgendo un'occhiata al giovane che rappresentava l'eroe indifferente del drama, e che ogni giorno chiedeva di essere lasciato libero.

— So chi volete avere, disse la signora Wyndham, ma non è qui.

— Verrebbe se io insistessi, rispose con aria di noncuranza la signora Fraser. Devo scrivergli?

Era troppo; a Ginevra afflù il sangue al volto, e i suoi occhi, che prima apparivano languidi, fiammeggiarono. La signora Fraser tese la mano per prenderle il manoscritto, ed esclamò:

— O, io imparerei la parte tosto tosto, domattina potrei provarla, e per lunedì il nostro attore sarà giunto.

Ginevra tenne stretto il manoscritto come se non volesse lasciarlo a nessun costo, e quindi disse in italiano e con una veemenza che fe' stupire tutti:

— Non voglio che mi si prenda la parte assegnatami.

La signora Fraser fece una riverenza, e si ritrasse di qualche passo pur tenendo gli occhi rivolti alle frasi staccate del manoscritto. Il suo desiderio di avere una parte nella rappresentazione s'accrebbe nel riconoscere quanta opportunità le offriva quel drama di sfoggiare le sue disposizioni per la scena, e si sentì in sommo grado contrariata perchè quella ragazza pallida, la quale pareva appena buona di pronunciare le parole, volesse insistere a rappresentare una parte che ella stimava tanto opportuna per sè. La signora Wyndham anch'essa era malcontenta, sebbene non avesse coraggio di persuadere Ginevra a rinunciare alla recita dopo che la aveva tanto sollecitata ad aderire; non mancò tuttavia di manifestare a suo fratello la paura che quella fatica fosse superiore alle forze di sua nipote. Il colonnello interrogò ansioso la sua figliuola, la quale si mostrò fermissima nella sua risoluzione, ed egli non potè se non osservare che all'aspetto ella non stava bene di salute.

(Continua)

**Solennità religiosa.** — Nella chiesa di S. Pietro m. la prossima domenica sarà esposto il SS.mo Sacramento per la solita funzione annuale in espiazione delle bestemmie. Questo anno la festa sarà celebrata con solennità straordinaria per un omaggio speciale a Gesù Cristo Redentore.

**Il vescovo di Cinquechiese.** — Di ritorno da Roma, ieri sera col treno diretto delle 5 è passato per la nostra stazione diretto a Budapest, S. E. Mons. Uej vescovo di Cinquechiese (Ungheria).

**L'ambasciatore d'Italia a Vienna.** — Questa mattina col treno diretto delle 7,43 proveniente da Roma e diretto a Vienna, via della Pontebba, è passato per la nostra stazione il conte Costantino Nigra ambasciatore d'Italia a Vienna.

Secondo notizie da Roma questo sarebbe l'ultimo viaggio del Nigra alla capitale austriaca essendo egli ormai deciso a ritirarsi a vita privata.

S. E. il conte Nigra è uno dei più vecchi ed abili diplomatici italiani, benché in certe importanti questioni abbia dimostrato poca abilità; è senatore del Regno, gran collare dell'Annunziata e... massone.

**Consiglio Comunale.** — Stasera alle ore 8 si tiene la seduta del Consiglio Comunale, che è interessante perchè vi ha l'oggetto di nominare la nuova Giunta.

**Personale governativo.** — Casoni, ufficiale di dogana nella nostra città, ebbe l'aumento del sessennio.

**Riceviamo e pubblichiamo integralmente la seguente risposta:**

Al signor « Ipsilon » della « Patria del Friuli »

Non ho nessuna curiosità di conoscere, né mi occuperei dei vostri apprezzamenti « a proposito del monumento a Mons. Antivari » se non sentissi il dovere di assumere la responsabilità di ciò che forma l'oggetto delle vostre censure con un indirizzo non bene determinato, ma che evidentemente è più largo e più elevato della mia povera persona.

L'idea di associare al ricordo marmoreo a Mons. Antivari nel patrio Seminario, un ricordo anche per il Vescovo Lodi, è stata da me esposta in seduta della Commissione del *Cittadino Italiano*, ed esposta con gli argomenti raccolti nella circolare che io stesso ho minutata, e che poi è stata spedita a tutti coloro che hanno aderito alla proposta pubblicata nel N. 216 del 25-26 settembre 1899 del giornale.

E per allontanare ogni sospetto di imposizione, e lasciare agli oblatori la più completa libertà di manifestare la propria opinione sulla esposta idea, furono ventilati diversi mezzi p. e. la convocazione degli oblatori ad una adunanza, la interpellanza per mezzo del giornale, e venne prescelto quello della circolare, ritenuto il più conveniente, omettendo anche le sottoscrizioni dei membri della Commissione perchè i loro nomi non avessero in qualche modo ad esercitare una influenza qualsiasi.

Se alcuno degli offerenti, che sono i soli interessati, ritenesse meno opportuno il mezzo prescelto, io certamente non vorrei muovergli rimprovero, mi limiterei a dirgli che io ed i compagni possiamo esserci ingannati nella scelta. Ma da questo a lanciare l'accusa di crocifissori del povero Antivari, di aver esposta una idea farisaica per estorcere l'adesione di molti oblatori; a voler ravvisare nella nuova proposta una nuova pietra lanciata nella faccia a quel santo, a quel buono, a quel mansueti pastore che ebbe nemici solo i vigliacchi, solo gli ambiziosi, solo i perfidi; ad affermare che si vuole aversare un busto anche dopo la morte di lui, ci corre una distanza infinita. Chi mi conosce, chi conosce i miei rapporti col compianto Mons. Antivari, saprà anche apprezzare le perfide insinuazioni di chi si nasconde sotto i rami spinosi di una *Ipsilon*.

Da parte mia, e so di essere in questo interprete fedele di coloro che ebbero parte nella proposta concretata nella circolare, respingo con tutta l'energia dell'anima le ingiuriose insinuazioni; e sono certo che S. E. R. ma Mons. Antivari dal Cielo ove gode il premio della sua virtù, sorride e mi conforta in questa tribolazione.

Udine, 12 gennaio 1900  
Avv. Vincenzo Casarola.

**Tutti a Roma** è il grido che deve ripercuotersi in ogni angolo della nostra vasta Arcidiocesi; tutti a Roma a lucrare i benefici concessi dal Vicario di G. C. in occasione del massimo Giubileo dell'Anno Santo.

Ogni parrocchia, ogni paese dovrebbe mandare un proprio rappresentante a formar parte del grande **Pellegrinaggio Friulano** che assieme a S. E. Mons. Zamburlini, muoverà da Udine l'11 Marzo p. v. per l'Eterna Città.

Un mezzo pratico per poter avere in ogni paese il proprio rappresentante, è quello di riunire un centinaio e mezzo di persone le quali versino ognuna un ventino, od anche meno se più sono gli ablatori. Si imbussolano poi i nomi di tutti gli offerenti, e si estrae a sorte quello del fortunato che avrà la bella sorte di recare ai piedi del S. Padre, i voti e gli attestati di perfetta suditanza dei suoi compaesani.

Le iscrizioni al pellegrinaggio dell'11 Marzo restano aperte fino al **31 Gennaio** presso il segretario della Commissione Diocesana, in Udine via della Posta 16.

**La morte d'un professore.** — Giunse notizia telegrafica ad una famiglia della nostra città che a Verucchi, sua patria, è morto ieri il Prof. D. Giuseppe Del Piano nell'età di anni 40. Fu egli per 7 anni titolare di pedagogia presso le nostre scuole normali e nella nostra città aveva raccolto largo tributo di affetto e di amicizia. Tre anni fa venne nominato direttore alle normali di Potenza.

**Disgrazia evitata.** — Ieri, dopo le 3 pomeridiane in via Bartolini una carretta trainata da un cavallo ebbe avvinta una ruota entro le rotaie del tram. Nella scossa quasi si capovolve; un ragazzo che vi stava montato venne balzato fuori. Ebbe la fortuna di cadere lontano, altrimenti sarebbe rimasto malconcio dalle mosse dell'impauro cavallo.

**Principio d'incendio.** — Stamattina i pompieri sono stati chiamati colle macchine alla stazione ferroviaria dove presto arrivavano; aveva preso fuoco il tubo di un caminetto di stufa nell'ufficio degli ingegneri di manutenzione. I pompieri non hanno fatto altro che far allontanare ogni paura.

**Il Monte di Pietà di Udine** fa noto che durante il mese di gennaio 1900, possono essere rinnovati i bollettini color bianco fatti a tutto **marzo 1898**.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel num. 19 novembre 1899 del periodico *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

**In Tribunale.** — Una profanatrice. — Della Vedova Angela di Pozzuolo per furto di fiori adibiti all'ornamento del tumulo della defunta moglie del maestro del paese ebbe oggi la condanna di 37 giorni di reclusione.

**Zappa sui piedi.** — Sturmigh Filippo di Masarolis che aveva simulato di esser stato aggredito per strada, fu condannato a 41 giorni di reclusione.

**Una truffatrice.** — Arcangela Remoli di Udine, per truffa è condannata a 10 mesi di reclusione ed a lire 200 di multa.

**PEL S. GIUBILEO.**

**Ai RR. Parroci e Predicatori.**

Un grande avvenimento si prepara alla pietà del popolo Cristiano, per la bontà del regnante Pontefice Leone XIII, che ha indetto il *S. Giubileo*. Ogni buon Parroco e Predicatore sente l'importanza di avere in pronto speciali discorsi intesi a promuovere nei fedeli il conseguimento di questa grazia straordinaria, da cui spera tanto il *S. Padre* il trionfo della Fede Cattolica e della Chiesa di G. Cristo. Animato da questo santo ideale il non mai abbastanza lodato Periodico *Il Pensiero della Domenica* ha intrapreso un corso di Conferenze Schematiche sopra il *S. Giubileo*, oltre i discorsi simbolici che continua a pubblicare sul *S. Cuore di Gesù* e molti altri di *occasione*, compresi i *Vangeli della Domenica*, i cui pregi hanno sempre superato l'aspettazione. Insistiamo nel consigliare ai RR. Parroci e Predicatori ad abbonarsi a così degna pubblicazione spedendo *L. 3 (Estero L. 4)* al *M. R. P. Landolfi Direttore del Pensiero della Domenica* — Via Roma 25, Torino — Privilegio agli abbonati di chiedere qualsiasi giornale di scorso ad personam, con piccola spesa.

**Dispari Stefani e partecolar**

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**La guerra anglo-transvaaliana**

**Probabile crisi**  
Londra, 12. — Parecchi giornali prevedono una crisi ministeriale appena il Parlamento sarà convocato.

**Tutto pel Sud-Africa**  
Londra, 12. — Tutti i cannoni utilizzabili della marina che trovansi nei depositi dell'Inghilterra invieransi al Sud-Africa.

**Un discorso guerrafondaio di Brodrick**  
Londra, 12. — Brodrick pronunciò un discorso in cui disse che bisogna andare colla guerra del Sud-Africa fino alla fine per salvare l'onore e il prestigio inglese.

**Guerra ad oltranza**  
Londra, 12. — Si ha da Chasern in data dell'8 che gli orangisti del Griuquemai sono decisi di continuare la guerra e cercano d'inviare al teatro delle operazioni tutti gli uomini disponibili.

**I boeri avanzano contro Ladysmith**  
Londra, 12. — Un dispaccio da Pretoria, in data del 6 corr. mattino, reca che i boeri riuscirono ad impadronirsi dell'altipiano dominante il campo inglese di Ladysmith.

**Buller occupa il ponte sul Tugela**  
Londra, 12. — Buller telegrafa da Springfield in data dell'11: Occupai la riva al sud del Tugela a Potgietersdrift. Stamane mi sono impadronito del ponte. Il fiume è in piena. Il nemico è fortemente trincerato a 4 miglia e mezza verso nord.

**Grave epidemia d'influenza**  
Londra, 12. — Si ebbero trecentosessici decessi per influenza nella scorsa settimana.

**La triplice alleanza e l'Ungheria — Il Papa e la conferenza dell'Aja.**

Vienna, 11. — Nella seduta di ieri alla Delegazione ungherese si riprese la discussione del bilancio del ministero degli esteri. Il delegato *Hollo* del partito indipendente rilevò che le simpatie per la triplice alleanza si sono raffreddate in Ungheria.

Il ministro delle finanze *Kallay* risponde che tutti i partiti ungheresi ritengono il contrario, epperò l'opinione di *Hollo* è isolata.

Dichiara quindi che la triplice alleanza è una alleanza puramente politica, non d'interesse commerciali, basantesi sul principio dell'uguaglianza.

Alla domanda rivoltagli circa l'invito non fatto al Papa di intervenire alla conferenza dell'Aja, il ministro risponde che l'Anstria-Ungheria non influì sugli inviti, che furono diramati da Pietroburgo e che dichiarò dal principio che non voleva ingerirsi negli inviti.

(Dunque, resta ancor una volta completamente associato che il Papa fu escluso dalla conferenza-academia dell'Aja, per opera dell'Italia, e questa a mezzo del suo ministro il massone Canevaro.)

**Un sinistro ferroviario**  
Brusselles, 12 (P.). — Il treno *express* Pietroburgo-Ostenda-Londra deragliò ieri mattina nell'entrare in questa stazione. La locomotiva ed il bagagliaio si rovesciarono. Tre viaggiatori rimasero feriti.

**Il nuovo ministro della guerra greco**  
Atene, 12 (P.). — Il presidente della Camera, colonnello *Tsamod*, venne nominato ministro della guerra.

**Nell'Australia**  
Londra, 12 (P.). — Lo sciopero dei ferrovieri a Perth (Australia occidentale) è cessato.

**Per la conciliazione fra czechi e tedeschi**

Praga, 12 (P.). — Il *Prager Abendblatt* dice che in conformità alla deliberazione presa il p. p. dicembre la federazione degli industriali di Praga si è rivolta a tutte i grandi industriali dell'Austria, pregandoli di porre la firma sotto un appello incitante il Governo ed i deputati a sollecitare con tutte le loro forze la conciliazione fra le due nazionalità czeche e tedesca. Il giornale aggiunge che

nella prima giornata si raccolsero più d'un migliaio di firme.

**Un altro banchetto di Goluchowski**

Vienna, 12 (P.). — Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, diede ieri sera il secondo banchetto in onore dei membri delle Delegazioni. Vi assistevano i presidenti delle due Delegazioni e numerosi delegati.

**Un pranzo dell'imperatore**

Vienna, 12 (P.). — Ieri sera alla *Hofburg* l'imperatore diede un pranzo di Corte al quale presero parte il ministro comune della guerra, il comandante del corpo d'esercito conte *Uexküll*, parecchi generali, il vicario di campo dott. *Belopatozky*, gli addetti militari di Russia, Germania, Italia e parecchi ufficiali superiori.

**L'italiano uccisore di donne**

Lione, 12. — Sospettasi che il milanese *Richetti*, l'arrestato quale creduto assassino delle due donne, abbia assassinato anche altre donne, di cui ignoravansi gli uccisori.

**Il Parlamento inglese**

Londra, 13. — La *London Gazette* annunzia che il Parlamento verrà riaperto al 30 corrente.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 12 gennaio 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.72
Italiana Italia	L. 99.25
Estereur	fr. 67.55
AZIONI	
Mediterranea	L. 587.—
Banca d'Italia	> 908.—
Edison	> 398.—
Costruzioni Venete	> 78.—
Napoleoni	> 21.37
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.05
Sterline	> 27.01
Marchi	> 131.65
Fiorini	> 222.40
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 92.89
Tendenza al rialzo.	
Cambio per domani	L. 107.—

**Agricoltori!**

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al *Sistema Solari*. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita

*Monsignor Vincenzo Nussi.* — Manuale Educativo ed Istruttivo, con citazioni di vari autori commentate e illustrate ad uso della gioventù studiosa. Volume di pag. 160 L. 1,50 la copia.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il *Piccolo Commercio* (giornale) costa. . . . . L. 5.00

Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.40	D. 4.45	O. 5.30	A. 5.35
A. 8.05	O. 8.10	O. 10.35	A. 10.40
D. 11.25	O. 11.30	O. 14.10	A. 14.15
O. 15.20	O. 15.25	O. 17.—	A. 17.05
O. 17.30	O. 17.35	O. 22.25	A. 22.30
O. 20.25	O. 20.30		
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6.02	O. 6.10	O. 5.30	A. 5.35
D. 7.58	O. 8.25	D. 8.—	A. 8.05
O. 10.35	O. 10.40	O. 10.35	A. 10.40
D. 17.10	O. 17.15	O. 14.10	A. 14.15
O. 17.35	O. 17.40	O. 17.35	A. 17.40
DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 9.11	O. 9.15	O. 5.30	A. 5.35
M. 14.35	M. 14.40	D. 8.—	A. 8.05
O. 18.40	O. 18.45	M. 15.42	M. 15.45
DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA	O. 17.35	O. 17.40
A. 9.10	A. 9.15	O. 17.35	O. 17.40
O. 14.31	O. 14.35	O. 17.35	O. 17.40
O. 18.37	O. 18.40	O. 17.35	O. 17.40
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.05	M. 6.10	O. 5.30	A. 5.35
M. 10.25	M. 10.30	D. 8.—	A. 8.05
M. 16.15	M. 16.20	M. 15.42	M. 15.45
M. 20.30	M. 20.35	O. 17.35	O. 17.40
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	O. 17.35	O. 17.40
M. 7.10	M. 7.15	O. 17.35	O. 17.40
M. 3.41	M. 3.45	O. 17.35	O. 17.40
M. 7.56	M. 8.00	O. 17.35	O. 17.40

COINCIDENZE: Da Portogro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.55. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40, e da Venezia per Udine alle ore 8.2, 12.50.

DA S. GIORGIO A TRIESTE  
M. 8.10  
D. 8.59  
O. 13.36  
O. 15.05  
M. 21.37

DA TRIESTE A S. GIORGIO  
M. 8.45  
M. 9.25  
M. 12.45  
M. 17.31  
M. 22.05

\*) questo treno si ferma a Cervignano.  
\*\*) questi treni partono da Cervignano.  
\*) questo treno parte da Portogro alle 20.40.

Tramvia Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE  
R. A. 8.15  
R. A. 11.20  
R. A. 14.50  
R. A. 17.20

DA S. DANIELE A UDINE  
R. A. 7.20  
R. A. 11.10  
R. A. 13.50  
R. A. 16.45

FRANCESCO COGOLO  
Callista  
Via Grazzano, 91 — UDINE.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. — MILANO

**LAVORATORIO PELLICERIE**

**DEPOSITO PELLI**

Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapiedi — Tappeti ecc.

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione

Prezzi da non temere la concorrenza

Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Scarpe — Scialli — Guanti — Calze ecc.

Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.

Augusto Verza  
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato  
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899  
Capitale azionario L. 1,750,000,00  
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10  
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.  
CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352 legatura

In tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sola lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.  
Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Profumeria

BACIO D'AMORE



Essenza per fazzoletto  
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

Polvere di Riso  
Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi  
Lire 3.75

Scatola per regalo  
in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita per il suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»

per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detergenti del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. — Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

PRACTICUS

(VAPORIZZATORE DA TASCA)  
Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.  
Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cuciture perché il Practicus è di forma perfettamente rettilinea da a foggia di orologio. Il Practicus è il più gradito necessarium per passeggiate, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Costa con Estratto d'odore L. 1.40 - Vuoto L. 1.10  
se per posta cent. 25 in più.  
Deposito generale da A. MIGNONE e C.  
MILANO - Via Torino, N. 12

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI  
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.  
Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

LIBRERIA DEL PATRONATO  
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CILIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovi con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTEIGNÉ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.